

**LA STRETTA SULLA CANDIDATURA DEM**

# Pd, subito bocciato il nome di Giuntoli Si decide martedì

**I vertici torinesi  
sperano nel passo  
indietro  
di Pentenero e Lavolta**  
BERNARDO BASILICIMENINI

È durata un'ora la (auto) candidatura di Massimo Giuntoli alla guida del centrosinistra per le prossime comunali. Fino a che Francesco Boccia ha risposto che «il lungo percorso interlocutorio su Torino ha già una sua conclusione programmata per martedì» e i Dem piemontesi hanno detto in coro «no grazie».

Ieri, a Roma, c'è stato l'incontro tra l'ex presidente dell'Ordine degli Architetti (fino a poco tempo fa nella rosa dei possibili candidati del centrodestra, in quota Forza Italia) e il responsabile degli Enti Locali del Pd nazionale. «Una visita programmata da tempo, simile a quella avuta con decine di importanti rappresentanti delle categorie – spiega Boccia – In cui Giuntoli ci ha mostrato il notevole lavoro fatto dall'Ordine». E ne ha approfittato per dire che «se ci fosse bisogno di me, io sono a disposizione». Proposta garbatamente lasciata cadere dall'esponente Dem, alle prese con il già complesso dossier del capoluogo piemontese. Dove, nel frattempo, tutti gli esponenti di rilievo hanno sparato palle incatenate sulla possibilità di una candidatura mai discussa prima a Torino e per di più avanzata da chi «avevamo appreso aver dato la disponibilità di correre per il

centrodestra». Un fuoco di sbarramento che ha subito spinto Boccia a chiarire che di incontro di routine si trattava e la vice ministro dell'Economia, la Cinquestelle Laura Castelli, a smentire le voci che la volevano propiziatrice del vertice.

«Piuttosto che proseguire questo stillicidio forse è il caso di fare la consultazione interna» insistono da giorni i Moderati, seguiti ora dal polo civico di Mario Giaccone. Insomma, la data fatidica si avvicina e nessuno vuole rimescolare le carte ora. Anche perché, in vista di martedì, le trattative proseguono senza sosta. I vertici torinesi del Pd stanno chiedendo agli altri due candidati, Gianna Pentenero ed Enzo Lavolta, di fare un passo indietro, mettendo sul tavolo la vicepresidenza della Città Metropolitana e un assessorato importante. Carretta e Furia vorrebbero tornare a Torino con un candidato da presentare alla coalizione. Ma negli ambienti romani si spiega che «dopo Bologna e Roma, sembra si vada verso le primarie».

Sull'altro fronte, ieri si è tenuto un incontro tra Chiara Appendino, Laura Castelli e i Verdi, con i secondi che hanno detto di non avere pregiudizi sulla possibilità di studiare un percorso comune. La sindaca: «Partiremo proponendo e organizzando anche momenti di confronto pubblico sull'ambiente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimo Giuntoli

REPORTERS

8395 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

